

**Bilanci.** Il presidente della Sec, Mary Shapiro, ha ribadito l'obiettivo dell'armonizzazione a una sessione pubblica Iosco

# Set di principi contabili mondiali

Fasb e Iasb sono al lavoro per trovare la convergenza sulle regole da applicare

**Riccardo Sabbatini**

Occorre giungere a un unico set di principi contabili su scala mondiale. L'obiettivo dell'armonizzazione è stato ribadito dal presidente della Securities Exchange Commission (Sec), Mary Shapiro, intervenuto

**SCENARI FUTURI**

Il G20 di Pittsburgh ha stabilito l'allineamento entro il 2011  
La crisi dei mercati ha ampliato le distanze

ta giovedì a Basilea a una sessione pubblica del comitato tecnico dello Iosco, l'associazione internazionale dei regulator. «Continuo a essere impegnata nell'obiettivo di un set globale di standard contabili di alta qualità» ha detto l'esponente americana che ha, pertanto, confer-

mato l'impegno emerso all'ultimo vertice del G20 a Pittsburgh dove i rappresentanti dei 20 principali paesi al mondo hanno indicato l'anno 2011 come il termine per giungere all'armonizzazione contabile.

Attualmente circa 100 paesi al mondo, tra cui quelli Europei e il Giappone, seguono i principi internazionali Ifrs dettati dallo Iasb, il comitato di professionale dei contabili che ha il compito di redigerli. Ma le società statunitensi redigono i propri bilanci in base agli Us Gaap emanati dal Fasb.

I due organismi - ha sottolineato Shapiro - «stanno continuando a lavorare per la convergenza e hanno messo a punto un ambizioso piano di lavoro per giungere fino in fondo. Il predecessore della Shapiro alla presidenza della Sec concordò su una roadmap suggerendo che le società statunitensi avrebbero potuto utilizzare i

principi Ifrs a partire dal 2014.

Ma le difficoltà non mancano e la crisi dei mercati ha anche avuto l'effetto di scavare nuovi solchi tra i due organismi contabili. Nell'aprile scorso il Fasb ha modificato i propri indirizzi sul fair value (valore equo) degli strumenti finanziari consentendo alle banche di attenuare il riferimento al valore di mercato degli asset detenuti fino alla scadenza, così da evitare di contabilizzare le ingenti minusvalenze registrate in conseguenza del calo dei listini di borsa e dei mercati obbligazionari.

Sull'altro fronte dell'Atlantico la reazione non è stata così tempestiva e soltanto a luglio lo Iasb ha reso pubbliche proposte non identiche ma che andavano nella stessa direzione. Consentendo, tra l'altro, alle società di valutare al costo ammortizzato anziché al fair value gran parte dei propri titoli obbligazionari. Ma la modifica, anco-

ra in discussione e che teoricamente potrebbe essere recepita su base volontaria già con i bilanci 2009, è stata avanzata quando i mercati finanziari avevano già invertito il loro trend. E in queste settimane si sono moltiplicati i dubbi tra gli operatori se non convenga, a questo punto, mantenere i principi contabili già in vigore. «Vogliamo essere sicuri che gli standard siano "giusti" e che funzionino allo stesso modo quando i mercati vanno su e quando vanno giù», ha precisato ancora Shapiro all'incontro dello Iosco, ma il suo è sembrato più un auspicio che una constatazione. Il presidente della Sec, nel suo intervento, ha affrontato altre due emergenze che i regulator Us stanno fronteggiando in queste settimane. In primo luogo ha ricordato le iniziative che sono state assunte per promuovere una maggiore responsabilità, trasparenza e competizione nell'in-

**Il quadro**

**I principi Ifrs**

Attualmente sono un centinaio i paesi che seguono i principi internazionali Ifrs, dettati dallo Iasb, per la compilazione dei bilanci. Tra questi ci sono l'Europa e il Giappone

**I principi Us Gaap**

Negli Stati Uniti d'America le società redigono i propri bilanci in base agli Us Gaap emanati dal Fasb (Financial stability board)

**I dark pool**

Sono le negoziazioni su grosse partite di titoli che avvengono fuoriborsa in assenza di trasparenza e che rendono difficile conoscere le liquidità reali di uno strumento finanziario

dustria delle agenzie di rating.

Infine, ha affrontato il tema di frontiera dei cosiddetti "serbatoi scuri" (dark pool) di liquidità che sta divenendo una nuova sfida per le autorità di supervisione di tutto il mondo. Con questo termine si definiscono le negoziazioni su grosse partite di titoli che avvengono fuoriborsa in assenza, completa o parziale, di trasparenza. Cioè soltanto alcuni dei partecipanti al mercato (i grandi intermediari) conoscono le effettive condizioni di liquidità di uno strumento finanziario.

Nello scenario disegnato dalla recente crisi in cui la liquidità di un titolo è divenuta una delle principali priorità per gli investitori, il tema sta assumendo un crescente rilievo. Ed è questo il motivo per il quale la Sec «sta considerando se è necessario illuminare maggiormente i dark pool».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Contenzioso.** Vale la destinazione di fatto

# Sulle pertinenze fisco in contrasto con la Cassazione

**Sergio Trovato**

Anche l'agenzia delle Entrate si deve allineare alla pronuncia della Cassazione (si veda il Sole 24 ore di ieri) sul trattamento delle aree edificabili che sono destinate, di fatto, a pertinenze dei fabbricati. Un'area che è al servizio di un fabbricato non è soggetta al pagamento dell'Ici. I contribuenti sono, però, tenuti a dichiarare al comune l'uso dell'area come pertinenza. Questo principio affermato dalla Cassazione, con la sentenza 19638/2009, vale anche per i tributi erariali.

Per la Cassazione, la qualificazione di pertinenza si fonda sul criterio fattuale. Quindi, quello che conta è la destinazione effettiva e concreta della cosa al servizio o ornamento di un'altra cosa (articolo 817 del Codice civile), e non ha alcuna rilevanza ai fini fiscali la distinta iscrizione catastale dell'area rispetto al fabbricato. Mentre l'agenzia delle Entrate (circolare 38/2005) non riconosce le agevolazioni per l'acquisto della prima casa, il cui atto di trasferimento sconta il pagamento dell'Iva o dell'imposta di registro, alle aree che siano autonomamente censite al catasto terreni, anche se di pertinenza.

Con la pronuncia 19638, la Suprema corte ha confermato la validità del principio della «destinazione di fatto» di un'area come pertinenza, ma ha posto a carico del contribuente l'onere di dichiarare al fisco l'utilizzo dell'immobile. Per non essere assoggettato a imposizione, quindi, è necessario che il contribuente (proprietario o chi ha un diritto reale) dichiari l'uso dell'area come parco, giardino e così via. E non conta il fatto che l'immobile sia qualificato edificabile dagli strumenti urbanistici comunali. Va fatto esclusivo

riferimento alla definizione fornita, in via generale, dall'articolo 817 del Codice civile.

Secondo l'Agenzia, invece, i terreni "non graffiati" all'immobile agevolato, in quanto iscritti autonomamente nel catasto terreni, non possono avvalersi del beneficio fiscale. Per godere dell'agevolazione le "aree scoperte" pertinenti devono risultare censite al catasto urbano unitamente al fabbricato. Tuttavia, l'amministrazione finanziaria non nega che alle pertinentenze debba essere riconosciuto un trattamento agevolato. Nella circolare 38, infatti, ha chiarito che sono ricomprese tra le pertinentenze, limitatamente a una per ciascuna categoria, le

**IL QUADRO**

Divergenze interpretative sul trattamento da applicare alle aree a seconda dell'iscrizione in Catasto

unità immobiliari classificate o classificabili nelle categorie catastali C/2 (cantine, soffitte, magazzini), C/6 (autorimesse, rimesse, scuderie) e C/7 (tettoie chiuse o aperte), che siano utilizzate in modo durevole al servizio della casa di abitazione oggetto dell'acquisto agevolato.

Peraltro, per l'Agenzia, l'area pertinenziale è soggetta ai limiti fissati dall'articolo 5 del Dm del 2 agosto 1969, in base al quale si considerano abitazioni di lusso le case che hanno come pertinenza un'area scoperta della superficie di oltre sei volte rispetto a quella coperta. E superando questi limiti il contribuente non avrebbe comunque diritto ai benefici fiscali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla ricerca di una soluzione per le comunicazioni societarie

# Ma le sensibilità restano ancora lontane

**Enzo Rocca**

C'è un certo nervosismo nel board londinese che detta le regole per la comunicazione finanziaria. Si susseguono le riunioni per la riscrittura dello Ias 39 «Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione», alla ricerca di una condivisione sui nuovi principi da emanare. L'ultima di queste si è tenuta lo scorso 6 ottobre e ha affrontato molti temi caldi: la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari, la contabilizzazione dei derivati incorporati, la valutazione degli strumenti di patrimonio net-

to, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, la fair value option e l'impairment.

Alla fine di settembre, il presidente dello Iasb ha incontrato a Bruxelles il comitato per gli affari economici e monetari del parlamento europeo. Il messaggio del-

**IL PROBLEMA**

Gli organismi in disaccordo sui metodi di valutazione di strumenti finanziari, perdite su crediti e «fuori bilancio»

lo Iasb è stato chiaro: stiamo lavorando sodo per la risoluzione delle questioni più spinose, avendo presenti le esigenze di tutti gli stakeholder. Alcuni di questi problemi sono stati già risolti (si veda l'utilizzo del fair value quando i mercati sono illiquidi), mentre per altri temi, tra cui quello dell'allineamento con gli standard vigenti negli Usa, lo Iasb conta d'individuare una soluzione nei tempi previsti.

Si segnala, in proposito, che il Financial Stability Board (Fsb), nell'ultimo G20 di Pittsburgh, ha messo in evidenza l'esistenza di

diversi approcci che lo Iasb e il Fasb stanno seguendo per modificare le regole di bilancio. Il Fsb ha invitato gli standard setter alla semplificazione, al miglioramento e alla convergenza dei rispettivi principi contabili per gli strumenti finanziari in un modo da non estendere l'uso del fair value alle attività di prestito degli intermediari. I temi su cui, secondo il Fsb, ci sarebbero delle difformità tra lo Iasb e il Fasb, che potrebbero portare a una differente soluzione dell'impairment, rilevando un approccio basato sul fair value (la proposta è pianificata per l'inizio del 2010); ● rilevazio-

ne del "fuori bilancio", dove la proposta dello Iasb sullo storico contabile di tali operazioni (derecognition), che è attualmente in consultazione, richiederebbe la presenza di accordi di riacquisto per essere trattate come vendite a termine, invece che come operazioni di finanziamento. Soluzione quest'ultima prevista dalle vigenti norme dello Iasb e del Fasb.

Su questi e altri temi lo Iasb è chiamato a trovare una rapida soluzione. La prossima riunione del board è fissata per il 16 ottobre, ma la conclusione dei lavori sembra ancora lontana, mentre si avvicina la scadenza contabile di fine anno, che chiuderà un esercizio molto complicato per effetto della crisi in atto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Privacy.** Il Garante sulla controversia con un gestore

# Va resa disponibile la telefonata per l'attivazione di un servizio

**Antonello Cherci**

ROMA

La registrazione della telefonata nel corso della quale si acconsente al trattamento dei propri dati personali deve essere messa a disposizione dell'interessato. Lo ha chiarito il Garante della privacy, intervenuto a dirimere

**LA PRECISAZIONE**

Il concetto di dato personale comprende le informazioni disponibili in ogni forma: alfabetica, numerica, grafica, fotografica, acustica

un contenzioso tra la Telecom e un cliente che contestava alla società la stipula di un contratto di abbonamento avvenuta via telefono.

L'utente sosteneva di non aver mai avuto alcun contatto telefonico con gli operatori della Telecom circa la sottoscrizione dell'abbonamen-

to e men che mai di aver dato il consenso alla registrazione della telefonata. A dimostrazione della sua tesi aveva pertanto chiesto alla società di avere copia della registrazione, facendo leva sugli articoli 7 e 8 del Codice della privacy (Dlgs 196/2003), che assicurano il diritto di accesso ai dati personali acquisiti da terzi.

La Telecom rispondeva mettendo a disposizione le informazioni del cliente che si trovavano nei propri archivi e spiegava che quei dati erano stati raccolti nel corso della telefonata. Indicava, al tempo stesso, la data del contatto telefonico e specificava che il consenso al trattamento di quei dati era stato fornito dall'interessato nel corso del colloquio e successivamente confermato, durante la stessa giornata, con l'invio per fax di copia del documento di riconoscimento.

Il cliente non si riteneva, però, soddisfatto della risposta della Telecom e, dunque, chie-

deva al Garante di intervenire perché intimasse alla società di rendere disponibile la registrazione della telefonata.

L'Autorità ha argomentato che, ai sensi dell'articolo 4 del Codice, si deve intendere per dato personale «qualunque informazione relativa a persona fisica, giuridica, ente o associazione che siano identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione». Dal punto di vista «del formato dell'informazione o del supporto usato - ha proseguito il Garante - il concetto di dato personale comprende le informazioni disponibili in qualsiasi forma: alfabetica, numerica, grafica, fotografica o acustica». Dunque, anche la voce è un dato personale. La Telecom è, pertanto, tenuta a ottemperare alla richiesta del cliente e a mettere a disposizione la registrazione della telefonata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Può trasmetterli il tour operator

# Sì ai nominativi alla Asl per influenza in viaggio

ROMA

Il tour operator può comunicare alla Asl, senza acquisire il consenso degli interessati, i nomi di quanti hanno preso parte a un viaggio durante il quale uno dei partecipanti ha contratto l'influenza A. Lo ha stabilito il Garante della privacy, al quale l'Astori (l'Associazione dei tour operator italiani) si era rivolta per avere indicazioni. Sempre in tema di sanità, l'Authority ha anche espresso parere favorevole allo sche-

ma di decreto che istituisce l'Anagrafe dei fondi sanitari integrativi, da realizzare presso il ministero del Lavoro.

Per quanto riguarda il via libera alla società di viaggi, l'Autorità ha spiegato che i nomi dei partecipanti al tour occorrevano alla Asl per contattarli e sottoporli alle misure di profilassi previste nel caso di malattie infettive. Per l'azienda sanitaria si tratta, dunque, di perseguire le proprie finalità istituzionali.

A. Che.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Salute.** Dati Fimmg

# Il medico di famiglia è sempre più tecnologico

Il medico di famiglia è sempre più tecnologico: per il 98,5% dei "generalisti", computer e Internet sono strumenti di lavoro abituali, soprattutto per archiviare i dati dei pazienti e aggiornarli. Minore la dimestichezza con le radiografie digitali: le usa soltanto il 33,2 per cento. Ma l'interesse per le innovazioni cresce e il 95,8% ripone grandi speranze nel biotech e nella genomica.

La fotografia arriva da un'indagine della Fimmg, il maggior sindacato dei medici di base (ne raccoglie 30 mila su 47 mila), che da lunedì a sabato si riunirà in Sardegna per il 64° congresso nazionale. Lo studio, condotto su un campione di 860 professionisti, conferma che le tecnologie sono ormai un must negli ambulatori.

Non a caso il meeting Fimmg è dedicato a «I sistemi sanitari tra sostenibilità e innovazione: una sfida per la medicina generale». Spiega il segretario del sindacato, Giacomo Milillo: «La crisi sistemica che rende ancora più difficile reperire risorse per la sanità rappresenta anche un'opportunità per il cambiamento, tecnologico e organizzativo. Solo il ripensamento della medicina generale può rappresentare una valida risposta». Chiara la richiesta a Governo e Regioni: investimenti strutturali per l'assistenza fuori dall'ospedale.

Se l'innovazione è il mezzo, la parola d'ordine è "rete". La stessa che ha ispirato il nuovo accordo collettivo dei generalisti entrato in vigore il 29 luglio. Al quale però manca ancora un tassello: il secondo biennio economico (2008-2009). «Aspettiamo a breve l'atto di indirizzo delle Regioni», dice Milillo, che spera di chiudere l'intesa entro fine anno. Prima delle elezioni regionali.

M. Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA